

3a

29330 X

STUDENTATO TEOLOGICO
"SAN GIOVANNI BOSCO"

CISTERNA
Santiago de Chile

11 Novembre 1951.

Carissimi confratelli,

il 7 Ottobre u. s., alle 6,45 a. m.,
spirava santamente nella nostra casa il caro confratello
professo perpetuo

Coadiutore Giovanni Jorquera Sandoval

di 87 anni di età.

Era nato, l' "Hermanito Juan", come lo chiamavamo, a Mulchén, nella provincia di Concepción (Cile), l'anno 1864. I suoi genitori, Bartolomeo Jorquera e Giacinta Sandoval, modesti contadini di quelle terre, seppero infondere nel loro figlio insieme con la fede le virtù cristiane della nostra umile e laboriosa gente di campagna.

All'arrivo dei primi salesiani a questa Repubblica, nella città di Concepción, il nostro caro confratello ebbe occasione di conoscerli a casa sua, restando immediatamente attratto dalle loro virtù e dalla loro vita. Abbandonando pertanto la zappa e l'aratro, l'anno 1887 chiese ed ottenne di entrare come aspirante nella nostra casa di Concepción. Si può affermare che il Signor Giovanni fu la prima o almeno uno tra le prime vocazioni sbocciate nella nostra patria.

Fece il Noviziato a Concepción l'anno 1891, coronandolo con la professione perpetua il 21 Gennaio 1892.

Da questo momento cominciò il suo lungo compito di educatore salesiano. Si rese eccellente capo d'arte

di Falegnameria, manifestando speciali attitudini per il disegno, come lo attestano i suoi antichi allievi che lo stimano oltre ch  santo, abilissimo nella sua professione.

Godettero specialmente della sua attivit  salesiana, le case di Concepci n e di Talca. In quest'ultima, dopo lunghi anni di lavoro svolto nel laboratorio, fu incaricato della Libreria.

In questo ufficio lo sorprese una grave malattia. Sottoposto ad una difficile operazione, che super  felicemente nonostante la sua et  avanzata, si vide obbligato a ridurre le sue attivit  ed infine a ritirarsi in un obbligato riposo. I superiori lo mandarono allora a questa casa dove avrebbe potuto ricevere l'assistenza delicata e i generosi riguardi dei nostri ottimi studenti di teologia, che con la loro carit  addolcirono infatti la vita dei suoi ultimi anni.

Durante tutto il tempo trascorso fra noi, la sua vita umile, pia e laboriosa fu un esempio continuo per quanti trattarono con lui. Nel compimento delle pratiche di piet  fu sempre il primo e non lo si vide mai tralasciarne alcuna. Le sue visite in chiesa erano molto frequenti e prolungate le sue preghiere ed i suoi Rosari; specialmente durante gli esami degli studenti di teologia egli si mostrava sempre assai preoccupato del loro esito, e moltiplicava con questo fine preghiere e penitenze. Desiderava con fervore di ricevere spesso la Benedizione di Maria Ausiliatrice, e si considerava felice tutte le volte che qualche sacerdote gliela impartiva.

Attaccatissimo alla vita comune, stava sempre presente a tutti gli atti della comunit ; era cos  grande il suo desiderio di non allontanarsene mai, che trasport  il suo tavolino e banco di lavoro nello studio degli studenti di teologia e frequentava tutte le ore di classe, occupandosi in utili lavoretti.

L'amore e la preoccupazione per i ragazzi, lo spinsero fino ai suoi ultimi giorni a frequentare il cortile dove essi si divertivano, collocandosi sempre

in qualche posto strategico per l'assistenza: l'abito formatosi in lui durante la sua lunga vita di assistente, si era cambiato in una seconda natura.

Una uremia ribelle ad ogni cura, andava frattanto distruggendo lentamente la sua robusta fibbra, che resistette ancora per più di due mesi: il caro paziente sopportò con una rassegnazione eroica il lungo Calvario, senza mai lamentarsi e senza manifestare la più piccola esigenza.

Quando gli chiedevo come stesse, rispondeva costantemente che stava meglio e che non abbisognava di nulla. Quasi inavvertitamente, senza disturbare nessuno, silenziosamente, premunito con tutti i conforti della nostra Santa Religione ed accompagnato dall'affetto e dalle premure dei confratelli, all'alba del giorno dedicato alla Madonna del Santo Rosario, il nostro carissimo Coadiutore rendeva la sua bell'anima a Dio.

Crediamo che la umile, pia e delicata anima del nostro confratello godrà già la felicità del Cielo, in compagnia dei santi e della nostra buona Madre Maria Ausiliatrice. Tuttavia lo raccomando alla carità dei vostri generosi suffragi, mentre vi chiedo anche una preghiera per questa casa e per chi si professa.

vostro affmo. in Don Bosco Santo

RAUL SILVA H.

Direttore.

STUDENTATO TEOLOGICO
"SAN GIOVANNI BOSCO"
CISTERNA
Santiago de Chile

Sig.

Direttore del Collegio Salesiano
